Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — Roma — Sabato 4 Gennaio — Numero 3

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

Lunedì, 6 gennaio 1902, ricorrendo una delle feste determinate dalla Legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblicherà la " Gazzetta Ufficiale ".

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **524** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata la Convenzione stipulata fra i Ministri del Tesoro e della Pubblica Istruzione e la Casa Borghese, relativa alla Galleria e al Museo già fidecommissari di detta Casa, che restano destinati in perpetuo ad uso pubblico.

Art. 2.

Per l'esecuzione della presente legge è autorizzata la spesa di L. 3,600,000, da ripartirsi in dieci annualità di L. 360,000 a cominciare dall'esercizio 1901-1902.

Al pagamento della prima e della seconda annualità sarà provveduto mediante iscrizione di un apposito capitolo nella parte straordinaria del bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione.

Il pagamento delle rate successive graverà per L. 200,000 sopra analogo capitolo della parte straordinaria del bilancio stesso e per L. 160,000 sul complessivo fondo inscritto nella parte ordinaria del bilancio predetto in forza dell'articolo 5 della legge 27 maggio 1875, n. 2554.

Art. 3.

Ferma rimanendo la tassa doganale dell'uno per cento, il Governo, a decorrere dal giorno susseguente alla pubblicazione della presente legge, è autorizzato a riscuotere per gli oggetti di antichità e d'arte destinati all'Estero, esclusi quelli di artisti viventi, una tassa del cinque per cento, il cui provento sarà aggiunto al fondo ricordato nell'articolo 2 ed inscritto in un capitolo speciale del bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione.

Questa tassa non è applicabile in quelle provincie ove l'esportazione di simili oggetti è già sottoposta al pagamento di altre tasse e diritti.

Art. 4.

È data facoltà al Governo di aumentare di un terzo la tariffa attuale della tassa d'ingresso agli scavi, alle gallerie, ai musei ed ai monumenti e di regolare con decreto Reale le disposizioni contenute nelle legge 27

maggio 1875 relativamente agli ingressi gratuiti, le quali rimangono abrogate.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 dicembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

NASI.
DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Rep. n. 40,353

COPIA AUTENTICA

Vendita delle collezioni artistiche borghesiane fatta dagli Eccellentissimi coeredi della chiara memoria del Principe Don Marcantonio Borghese, a favore del Governo italiano

REGNANDO SUA MAESTÀ UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

L'anno milleottocentonovantanove ed il giorno diciannove agosto in Roma, in una sala del Ministero della Pubblica Istruzione.

Avanti di me dott. Girolamo Buttaoni, notaro in Roma con ufficio in piazza San Luigi dei Francesi, n. 35, iscritto presso il Consiglio notarile di questo distretto, e dei signori Giovanni Quaglia del fu Giuseppe, nato ad Aviglione (Torino), capo usciere al Ministero della Pubblica Istruzione, domiciliato in Roma nel convento di Santa Francesca Romana, e Pietro Del Meglio fu Gaetano nato in Firenze, capo usciere al Ministero suddetto, domiciliato in Roma, via Urbana 143, testimoni abili a forma di legge.

Sono comparsi:

L'illustrissimo signor commendatore professore Felice Barnabei del fu Tito, nato in Castelli (provincia di Teramo), direttore generale per le antichità e belle arti nel Ministero della Pubblica Istruzione e come tale residente in Roma nel palazzo del Ministero stesso, il quale stipula il presente atto come speciale procuratore in virtù di mandato a mio rogito in data d'oggi stesso, che in originale s'inserisce sotto il numero 1 di Sua Eccellenza il commendatore professore Guido Baccelli del fu Antonio, nato e domiciliato in Roma, nella sua qualità di Ministro della Pubblica Istruzione.

L'illustrissimo signor commendatore Serafino Zincone del fu Pietro, nato in Casalvieri (Caserta), direttore generale del Tesoro e come tale residente in Roma nel palazzo del Ministero delle Finanze, il quale stipula il presente atto come speciale procuratore in virtù di mandato a mio rogito in data d'oggi stesso che in originale s'inserisce sotto il n. 1-A; di S. E. il comm. prof. Paolo Boselli figlio del fu Paolo, nato in Savona, residente in Roma nella sua qualità di Ministro del Tesoro; ambedue quali rappresentanti dello Stato.

L'illustrissimo sig. avv. cav. Carlo Patriarca del vivente Ermete, nato e domiciliato in Roma, al Corso Vittorio Emanuele n. 87; il quale stipula il presente atto nella sua qualità di speciale procuratore:

a) di Sua Eccellenza Donna Agnese Borghese della ch: me: Principe Don Marcantonio, consorte del Principe di Piombino Don Rodolfo Boncompagni Ludovisi della ch: me: Principe Don Antonio, e dal medesimo autorizzata, in virtù dell'atto di procura in brevetto rogato in data cinque agosto milleottocentonovantanove dal signor Giacomo Iraci notaio in Foligno, che debitamente legalizzata s'inserisce in originale sotto il n. 1-*bis;*

b) di Sua Eccellenza Donna Anna Maria Borghese della ch: me: Principe Don Marcantonio, consorte di S. E. il Marchese Don Antonio Gerini della ch: me: Mse Carlo, dal quale è autorizzata, in virtù di procura speciale in brevetto a rogito Vincenzo Monzali notaro in Barberino di Mugello in data sei agosto milleottocentonovantanove che debitamente legalizzata s'inserisce in originale sotto il numero 2;

L'illustrissimo sig. cav. ragioniere Romolo Posi del fu Francesco, nato e domiciliato in Roma al Lungo Tevere Prati n. 22; il quale stipula il presente atto nella sua qualità di speciale procuratore:

a) di Sua Eccellenza Don Paolo Borghese Principe di Sulmona della ch: me: Principe Don Marcantonio, in virtù di procura speciale in brevetto in data cinque agosto milleottocentonovantanove a rogito del notaio avvocato Enrico Parronchi di Firenze che debitamente legalizzata s'inserisce in originale sotto il numero 3;

b) di Sua Eccellenza il Principe Don Scipione Borghese figlio del sullodato Principe Don Paolo, in virtù di procura speciale in brevetto a rogito di me notaro in data quattro agosto milleottocentonovantanove che in originale s'inserisce sotto il numero 4.

L'illustrissimo signor comm. avv. Colino Kambo del fu avv. cav. Carlo, nato in Frosinone, domiciliato in Roma in via Ripresa de'Barberi n. 8, il quale stipula il presente atto nella sua qualità di speciale procuratore di:

Sua Eccellenza il Principe Don Giulio Torlonia figlio della ch: me: Principe Don Marcantonio Borghese, in virtù di procura speciale in brevetto a rogito Ubaldo Monacelli, notaro in Gubbio, in data tre agosto milleottocentonovantanove che debitamente legalizzata, s'inserisce in originale sotto il numero 5;

Sua Eccellenza Don Francesco Borghese Duca di Bomarzo, della ch: me: Principe Don Marcantonio, nato in Roma e qui domiciliato in piazza Borghese al n. 19, palazzo Borghese;

Sua Eccellenza Don Felice Borghese Principe di Rossano della ch: me: Principe Don Marcantonio, senatore del Regno, nato in Roma e qui domiciliato in piazza Borghese n. 19, palazzo Borghese;

Sua Eccellenza Don Camillo Borghese Principe di Vivaro, della ch: me: Principe Don Marcantonio, nato in Roma e qui domiciliato nel proprio palazzo alla Passeggiata di Ripetta n. 11.

Il signor Francesco Riccardo Comparetti del fu Agostino, nato e domiciliato in Roma in via della Stelletta n. 23, il quale stipula il presente atto nella sua qualità di procuratore speciale di:

Sua Eccellenza Don Giovanni Battista de' Principi Borghese della ch: me: Principe Don Marcantonio, in virtù di procura a rogito del vice-console di Sua Maestà il Re d'Italia in Londra cav. Pietro Francesco Righetti in data quindici agosto corrente che in copia autentica debitamente bollata e legalizzata s'inserisce sotto il n. 6.

Il signor Alessandro Caramici del fu Filippo, nato in Roma e qui domciliato in via del Babuino, n. 29, il quale stipula il presente atto nella sua qualità di speciale procuratore di:

Sua Eccellenza Don Giuseppe Borghese Duca di Poggio Nativo, della ch: me: Principe Don Marcantonio, in virtù di procura speciale a rogito Torello Barbacci notaro in Montevettolini in data otto agosto milleottocentonovantanove, che in originale debitamente legalizzato s'inserisce sotto il n. 7;

Il signor Alessandro Baronci del vivente Giovanni, nato in Roma e qui domiciliato in via Federico Cesi, n. 64, il quale stipula il presente atto nella sua qualifica di speciale procuratore delle:

Loro Eccellenze Donna Ludovica Borghese della ch: me: Principe Don Marcantonio e del marito di lei Don Antonio Ruffo

Principe di Scaletta, della ch: me: Don Vincenzo, e questi tanto in proprio che per la maritale assistenza, in virtù di procura in brevetto a rogito dott. Francesco Vignocchi notaro in Pievepelago in data sette agosto milleottocentonovantanove che in originale debitamente legalizzato s'inserisce sotto il n. 8;

I quali signori comparenti a me notaro ben cogniti, hanno dichiarato di voler stipulare il seguente atto:

Premesso come narrativa, che:

Con istromento pubblico del giorno ventuno dicembre milleottocentotrentatre in atti Pomponi notaio in Roma, il Principe Don Francesco Borghese Aldobrandini fu Don Marcantonio sottopose a fidecommesso tutti gli oggetti d'arte tanto di pittura che di scultura ed altro che si ritrovavano tanto nella galleria e palazzo Borghese in Roma, quanto nel principale casino della sua villa Pinciana.

Che il fidecommesso fu esteso ad altri oggetti d'arte con successivo istromento venti marzo milleottocentotrentaquattro, pure rogato Pomponi.

Che il Camerlengato a norma di legge approvò l'imposizione del vincolo fidecommissario con atto ventiquattro aprile milleottocentotrentaquattro, vincolo che fu iscritto all'ufficio delle ipoteche di Roma li tre giugno milleottocentotrentaquattro, registro vincoli, volume IV, n. 34;

Che il Principe Don Francesco Borghese, e per l'indole della istituzione e pel testamento venticinque marzo milleottocentotrentasette aperto e pubblicato con istromento ventinove maggio milleottocentotrentanove rogato Pomponi, notaio in Roma, nel fidecommesso Borghese succedette il suo primogenito Don Marcantonio Borghese.

Che con l'attuazione della legge ventotto giugno milleottocentosettantuno, n. 286, serie 2ª, abolitiva dei fidecommessi nella provincia di Roma la proprietà delle collezioni artistiche Borghesiane restò per metà al Principe Don Marcantonio Borghese possessore della primogenitura e per metà passò al figlio primogenito di quest'ultimo Don Paolo Borghese Principe di Sulmona, come primo chiamato al godimento della primogenitura stessa.

Che apertasi la successione di Don Marcantonio Borghese in base a testamento ventiduc febbraio milleottocentottantasei depositato in atti miei li otto ottobre stesso anno, la proprietà delle collezioni (salvo il vincolo d'inalienabilità ed indivisibilità) per la metà disponibile fu lasciata in parti eguali a tutti i dieci figli ed eredi del testatore, sicchè a Don Paolo Borghese venivano a spettare undici ventesimi (dieci ventesimi in proprio e un ventesimo quale coerede), ed un ventesimo per ciascuno a tutti gli altri eredi Don Francesco, Don Giulio, Don Felice, Don Camillo, Don Giovanni Battista, Don Giuseppe, Donna Agnese, Donna Anna Maria e Donna Ludovica Borghese.

Che gli undici ventesimi spettanti a Don Paolo Borghese, dando questi alle dette collezioni un valore di tutto suo apprezzamento, furono da lui costituiti in pegno nel modo seguente:

Con istromento a mio rogito ventisei luglio milleottocentonovantuno registrato a Roma li sette agosto stesso anno al registro 148, n. 875 atti pubblici a favore dei fratelli Don Francesco, Don Felice, Don Camillo e Don Giuseppe Borghese, fino alla somma di lire 2,300,000 (due milioni trecentomila lire), e con altro istromento a mio rogito trentuno ottobre milleottocentonovantaquattro a favore di Donna Agnese Borghese Principessa di Piombino fino alla somma di altre lire duecentomila (lire 200,000).

Che il Principe Don Giuseppe Borghese con istromento primo luglio milleottocentonovantanove in atti miei costituì in pegno a favore della propria sorella Donna Ludovica Borghese in Ruffo e di suo cognato il Principe Don Antonio Ruffo la parte a lui spettante delle predette collezioni artistiche, nonchè qualunque diritto che a lui potesse competere sulle medesime come creditore pignoratizio del proprio fratello Principe Don Paolo Borghese in virtù dell'istromento a mio rogito ventisei luglio milleottocentonovantuno.

Che Don Paolo Borghese con istromento ventidue maggio milleottocentonovantacinque, in atti Gambaro notaio in Genova, cedette al di lui figlio Don Scipione Borghese (uno dei suoi cinque figli) in occasione del matrimonio di questo con Donna Anna Maria Duchessa De Ferrari, la quinta parte degli undici ventesimi di sua proprietà sulle collezioni artistiche borghesiane.

Che in conseguenza di tale donazione la proprietà delle collezioni suddette è rimasta al presente per otto ventesimi e quattro quinti di ventesimo a Don Paolo Borghese, per due ventesimi ed un quinto a Don Scipione Borghese, salvo i diritti di pegno anteriormente costituiti, e per gli altri nove ventesimi spetta agli altri figli di Don Marcantonio Borghese.

Che fin dal milleottocentonovantuno le dette collezioni, che si trovavano nella galleria a palazzo Borghese furono trasportate nel principale casino della villa Pinciana, ove già si trovavano le altre collezioni artistiche fidecommissarie.

Alla conservazione ed alla custodia delle collezioni riunite trovasi addetto il personale di cui nella tabella che si allega sotto il n. 9, colla anzianità e stipendio in essa indicati, personale che i signori Principi Borghese dichiarano esser liberi di poter licenziare senza alcuno speciale corrispettivo ed escluso ogni e qualsiasi obbligo di pensione.

Le parti contraenti nelle loro rispettive qualità riconoscono, convengono e stabiliscono quanto appresso:

Art. 1.

I signori Donna Agnese Borghese e Donna Anna Maria Borghese, autorizzate dai loro mariti e rappresentate come sopra; le Loro Eccellenze i Principi Don Paolo e Don Scipione Borghese, rappresentati come sopra; Sua Eccellenza Don Giulio Torlonia, rappresentato come sopra; le Loro Eccellenze Don Francesco, Don Felice e Don Camillo Borghese; le Loro Eccellenze Don Giovanni Battista e Don Giuseppe Borghese, rispettivamente rappresentati come sopra, e Sua Eccellenza Donna Ludovica Borghese, assistita ed autorizzata dal marito e rappresentata come sopra vendono, cedono ed alienano irrevocabilmente ed in perpetuo a favore del Governo italiano, rappresentato da Sua Eccellenza il Ministro della Pubblica Istruzione, le collezioni artistiche borghesiane, e cioè tutti i quadri, tutte le statue e tutti gli altri oggetti artistici rimasti indivisibili ed inalienabili in forza della legge ventotto giugno milleottocentosettantuno, e precisamente tutti i quadri, le statue ed oggetti artistici coi loro accessorî, niuno escluso ed eccettuato descritti nei due elenchi compilati da me notaro, e desunti l'elenco *A* (oggetti di scultura) dalle perizie Giacomini (trenta dicembre milleottocentonovantasei), De Petra (due gennaio milleottocentonovantasette) e Venturi-Piancastelli (senza data) e l'elenco *B* (oggetti di pittura) della suddetta perizia Venturi-Piancastelli, i quali elenchi firmati dalle parti e da me ufficiale rogante, vengono allegati al presente atto sotto i numeri 10 e 11 e ne formano parte integrante.

Viene espressamente dichiarato dagli Ecc.mi venditori, e per i non comparsi dai loro speciali procuratori, che esistendo fra gli oggetti d'arte e loro accessorî, compresi nei detti due elenchi, alcuni, ai quali può attribuirsi il carattere d'immobile per destinazione a causa del modo e della forma in cui essi trovansi collocati, essi vengono nondimeno per la loro natura fidecommissaria ceduti al Governo e compresi nella presente alienazione.

Art. 2.

Detta vendita si fa e rispettivamente si accetta per il prezzo di lire 3,600,000 (tre milioni e sei cento mila) restando tutto il di più del prezzo stabilito dai periti a favore dello Stato in corrispettivo di ogni diritto dello Stato stesso e del pubblico.

Questo prezzo il Ministero dell'Istruzione Pubblica si obbliga di pagare in dieci rate annuali eguali di lire trecentosessantamila (lire 360,000) senza interessi di nessuna specie.

Al pagamento della prima rata in lire trecentosessantamila (lire 360,000) avranno diritto i venditori dopo che sia stato approvato il contratto per legge e dopo la consegna di tutte le dette

collezioni, entro tre mesi dall'approvazione suddetta, e così successivamente nello stesso giorno dei rimanenti anni nove, l'annualità in lire trecentosessantamila (lire 360,000) salva la ritenuta in lire cinquantamila (lire 50,000) sulla prima rata come verrà detto nell'articolo 8.

Art. 3.

I venditori, e per i non comparsi personalmente i loro speciali procuratori, trasferiscono nel Governo italiano, rappresentato dal Ministero della Pubblica Istruzione che le acquista, le collezioni di cui all'articolo 1 in libera, piena ed esclusiva proprietà prestando espressa e formale garanzia in via solidale ed indivisibile, che nè le collezioni, nè gli oggetti singoli che le compongono non sono gravati da pesi, vincoli, pegni ed ipoteche di nessuna specie all'infuori di quelli che con la presente convenzione si tolgono.

Art. 4.

I signori Don Francesco, Don Felice, Don Camillo e Don Giuseppe Borghese e per quest'ultimo il suo procuratore speciale signor Alessandro Caramici, d'accordo con Don Paolo Borghese, rappresentato dal suo procuratore speciale signor Romolo Posi prosciolgono ed annullano nel miglior modo e forma il pegno a loro favore costituito da Don Paolo Borghese col mio rogito ventisei luglio milleottocentonovantuno e trasportano ogni loro diritto sulla quota di prezzo spettante a detto Don Paolo Borghese.

Donna Agnese Borghese Principessa di Piombino, assistita dal di lei marito Boncompagni Ludovisi Don Rodolfo Principe di Piombino, e rappresentata dal suo procuratore speciale signor avv. Carlo Patriarca, alla sua volta riconosciuto il valore dato dai periti alle dette collezioni, proscioglie ed annulla il pegno costituito, sulla porzione di Don Paolo Borghese a suo favore con istrumento a rogito di me notaro delli trentuno ottobre milleottocentonovantaquattro e riconosce inoltre l'incapienza del suo pegno sul prezzo, perchè preceduto da quello a favore di Don Francesco, Don Felice, Don Camillo e Don Giuseppe fratelli Borghese di cui sopra, che assorbisce gl'interi undici ventesimi sui quali è costituito il pegno.

Donna Ludovica Borghese con l'assistenza ed autorizzazione del suo marito Don Antonio Ruffo Principe di Scaletta, nonchè lo stesso signor Principe per quanto riguarda il proprio interesse, ambedue rappresentati dal loro procuratore speciale signor Alessandro Baronci, prosciolgono ed annullano nel miglior modo e forma il pegno a loro favore come sopra costituito dal Principe Don Giuseppe Borghese col suenunciato istromento primo luglio milleottocentonovantanove in atti miei, e trasferiscono ogni loro diritto sulla quota di prezzo ad esso Principe Don Giuseppe Borghese spettante sia come coerede del Principe Don Marcantonio Borghese sia come creditore pignoratizio del Principe Don Paolo Borghese in virtù del più volte richiamato mio rogito del ventisei luglio milleottocentonovantuno. E Sua Eccellenza Don Giuseppe Borghese accettà in persona del suo speciale procuratore signor Alessandro Caramici.

Così pure Don Scipione Borghese rappresentato dal suo procuratore speciale signor Romolo Posi, per lo stesso motivo del valore dato alle dette collezioni artistiche riconosce di nulla poter pretendere sul prezzo dei due ventesimi ed un quinto a lui spettanti sulle collezioni artistiche borghesiane per istromento ventidue maggio milleottocentonovantacinque rogito Gambaro, perchè assorbito dal creditore pignoratizio dei quattro fratelli Borghese Don Francesco, Don Felice, Don Camillo e Don Giuseppe.

Art. 5.

Il pagamento del prezzo dovrà essere distribuito fra i diversi comproprietari nelle seguenti proporzioni, cioè un ventesimo del prezzo appartiene per ciascuno a Donna Agnese Principessa di Piombino, a Donna Anna Maria Borghese Marchesa Gerini, a Don Francesco, Don Felice, Don Camillo, Don Giovanni Battista e Don Giuseppe Borghese, Don Giulio Torlonia e Donna Ludovica Borghese Principessa Ruffo; e degli altri undici ventesimi, otto ventesimi e quattro quinti appartengono al Principe Don Paolo Borghese, e gli altri due ventesimi ed un quinto al figlio di lui Don Scipione Borghese donatario in forza d'istromento in atti Gambarò di Genova del ventidue maggio milleottocentonovantacinque della disponibile sulla porzione della Galleria e Museo Borghesiani spettanti al Principe Don Paolo.

Sugli undici detti ventesimi però del prezzo appartenente in proprietà al Principe Don Paolo e a Don Scipione Borghese avranno diritto di essere pagati con privilegio i signori Don Francesco, Don Felice, Don Camillo e Don Giuseppe Borghese in virtù del contratto di pegno stipulato in atti miei li ventisei luglio milleottocentonovantuno, il quale pegno, in ogni modo si conferma e si concede, ove occorresse a nuovo, da Don Paolo e da Don Scipione Borghese in favore ed in egual grado di Don Francesco, Don Felice, Don Camillo e Don Giuseppe Borghese, che l'accettano, sugli undici ventesimi di prezzo dovuto al Ministero dell'Istruzione Pubblica a Don Paolo e Don Scipione Borghese.

Come pure Don Giuseppe Borghese a mezzo del suo procuratore speciale, signor Alessandro Caramici, lo conferma e rinnova a favore della sorella e del cognato Principessa e Principe di Scaletta che accettano in persona del loro procuratore speciale signor Alessandro Baronci.

Quali cessioni in pegno vengono col presente atto accettate da Sua Eccellenza il commendatore Guido Baccelli, Ministro della Pubblica Istruzione, e per esso dal suo speciale procuratore signor commendatore professore Felice Barnabei, nella intelligenza che questa divisione ed attribuzione di prezzo fatta dai venditori fra loro ed accettata dal Ministero non importerà mai alcuna responsabilità per parte del Governo sotto nessun rapporto, di guisa che dovrà intendersi pagato nei modi suindicati per espressa delegazione dei venditori e senza alcun diritto di rivalsa verso il Governo.

Art. 6.

Le collezioni artistiche comprese nella presente convenzione, sia durante la loro permanenza nella loro sede attuale come quando venissero trasportate altrove, saranno sempre mantenute riunite sotto il nome di *Galleria Borghese*.

Art. 7.

La consegna delle collezioni al Ministero della Pubblica Istruzione dovrà dai venditori eseguirsi subito dopo l'approvazione per legge della presente convenzione mediante regolare verbale con l'intervento dei rappresentanti delle due parti contraenti.

Art. 8.

Sarà in facoltà del Ministero della Pubblica Istruzione di continuare a mantenere per il termine di due (2) anni, da computarsi dalla data della chiusura del verbale di consegna, le collezioni artistiche nei locali in cui attualmente sono situate nel palazzo della Villa Borghese senza alcun obbligo di corrispettivo sotto nessun aspetto ai nobili venditori o loro aventi causa e col più ampio diritto di usarne per loro scopo a cui sono destinate, obbligandosi i detti venditori a liberare il Governo da qualunque molestia gli venisse inferta per questa causa.

In vista delle condizioni ipotecarie in cui trovasi il detto casino, si conviene che i venditori si obbligano di rivalere il Governo di quel prezzo di fitto che per parte dei creditori o compratori gli venisse imposto per la durata dei detti due anni e fino alla somma di lire venticinquemila (lire 25,000) annue.

A questo scopo rilascieranno in deposito presso la Banca d'Italia lire cinquantamila (lire 50,000) a titolo di garanzia pel mantenimento di detto patto da ritirarsi dopo spirato questo termine senza alcuna molestia al Governo o pagamento di fitto per parte del Governo stesso.

Ove però il prezzo che si pretendesse dai creditori o compratori fosse superiore alle lire venticinquemila (lire 25,000) annue ed il Governo fosse così obbligato a rimuovere gli oggetti dai locali, i venditori perderanno interamente le lire cinquantamila (lire 50,000) di deposito che sarà devoluto al Governo a titolo di danni.

Questo deposito verrà fatto prima o contemporaneamente al pagamento della prima annualità come fu detto all'articolo 2.

Tre mesi prima che scada il detto termine di due anni, il Governo sarà obbligato a dichiarare se intende lasciare o ritirare gli oggetti.

Nel primo caso dovrà convenire col proprietario il prezzo del fitto, salve le speciali convenzioni che avesse già stipulate col nuovo proprietario.

In quel qualunque tempo il Governo si decidesse a trasportare le collezioni in altra sede, non sarà tenuto a corrispondere alcun compenso per lo stato in cui venissero a trovarsi i locali ove sono al presente situate e per le riparazioni in qualunque genere che per la nuova destinazione ai locali dovessero farsi.

A questo patto servirà di garanzia la detta somma di lire cinquantamila (lire 50,000).

Art. 9.

Il Governo per far cosa grata ai venditori assumerà in servizio, con effetto dalla data della chiusura del verbale di consegna delle collezioni artistiche cedute, con gli stessi stipendi di cui fruisce al presente, il personale addetto alla loro conservazione e custodia in conformità alla tabella di sopra allegata sotto il n. 9.

Sarà libero il Ministero della Pubblica Istruzione, come ne avevano facoltà i venditori, di licenziare col preavviso di sei mesi tutto o parte di detto personale, quando fosse ritenuto superfluo ai bisogni dell'Amministrazione o disadatto alle mansioni al medesimo affidate, o per qualunque altra ragione ritenesse non doverlo mantenere in servizio.

Come pure potrà destinarlo ad esercitare funzioni analoghe a quelle che presta attualmente presso altre Gallerie, Musei od Istituti artistici anche fuori di Roma.

Art. 10.

Il presente contratto obbliga i venditori dalla sua data, ed avrà effetto per il Governo solo dopo la sua approvazione per legge.

Art. 11.

Le spese tutte dell'atto di cessione e successiva consegna delle collezioni artistiche, compresa la tassa di registro a norma dell'arcolo 2 della legge 8 luglio 1883, n. 1461, sono a carico dello Stato.

Art. 12.

Per gli effetti del presente atto tutti i signori venditori eleggono il loro domicilio in Roma come appresso, e cioè:

Donna Agnese Borghese nella sua abitazione in via della Scrofa n. 39;

Donna Anna Maria Borghese presso il signor avvocato Carlo Patriarca;

Don Giulio Torlonia in piazza Venezia n. 6, palazzo Torlonia;

Don Camillo Borghese nel suo palazzo alla Passeggiata di Ripetta, n. 11;

Donna Ludovica Borghese e Don Antonio Ruffo nel villino Ruffo ai Monti Parioli;

e gli altri tutti nel palazzo Borghese in piazza Borghese n. 19.

Art. 13.

I signori comparenti tutti dichiarano avere piena conoscenza degli allegati e dispensano me notaro dal darne lettura, meno l'elenco *A* per intiero e l'elenco *B*, i soli nomi degli autori, dei quali io notaro ho dato lettura ai comparenti alla presenza dei sopra qualificati testimoni.

E richiesto io notaro ho ricevuto il presente atto che ho letto ai signori comparenti alla presenza dei sopra qualificati testimoni i quali con i comparenti, ripeto, signori comparenti e me notaro si firmano dopo che gli stessi signori comparenti da me interpellati hanno dichiarato quest'atto conforme alla loro volontà.

L'atto si compone di sette fogli di carta senza bollo a norma dell'articolo 28 del testo unico sulle leggi del bollo approvato col R. decreto 4 luglio 1897, n. 414, scritti, da persona di mia fiducia, in ventisei pagine ed undici linee della presente.

Firmati:

FELICE BARNABEI *nella qualifica sopra indicata.*
SERAFINO ZINCONE *come sopra.*
CARLO PATRIARCA *nei nomi.*
ROMOLO POSI *nei nomi.*
Avv. COLINO KAMBO *nel nome.*
FRANCESCO BORGHESE.
FELICE BORGHESE.
ALESSANDRO BARONCI *nei nomi.*
ALESSANDRO CARAMICI *nei nomi.*
FRANCESCO RICCARDO COMPARETTI *nel nome.*
CAMILLO BORGHESE.
QUAGLIA GIOVANNI *teste.*
DEL MEGLIO PIETRO *testimonio.*
Dr. GIROLAMO BUTTAONI, *notaro.*

Registrato a Roma il 2 settembre 1899 al n. 1231 del reg. 212, atti pubblici gratis.

Per il ricevitore: BONECHI.

ALLEGATO N. 1.

Nome e Cognome	Qualifica	Data d'ammissione	Onorario mensile
Prof. cav. Giovanni Piancastelli	Direttore	Nov. 1871	200
Domenico Le Clerc . . .	Ufficio biglietti	Mag. 1871	70
Augusto Duclos	Custode alla porta	1867	70
Giuseppe Turbesi	Custode	Agos. 1873	70
Luigi Dominici	Custode	Nov. 1896	70
			L. 480

Firmati:

FELICE BARNABEI.
SERAFINO ZINCONE.
CARLO PATRIARCA *n. n.*
ROMOLO POSI *n. n.*
Avv. COLINO KAMBO.
FRANCESCO BORGHESE.
FELICE BORGHESE.
CAMILLO BORGHESE.
ALESSANDRO BARONCI.
ALESSANDRO CARAMICI.
FRANCESCO RICCARDO COMPARETTI *nel nome.*
QUAGLIA GIOVANNI *teste.*
DEL MEGLIO PIETRO *testimonio*
Dr. GIROLAMO BUTTAONI, *notaro.*

ALLEGATO N. 2.

Elenco *A* degli oggetti di scultura facenti parte delle Collezioni Borghesiane.

I. Candelabro.
II. Torso di statua, su cippo antico.
III. Torso di statua, su base moderna.
IV. Frammento di statua di Leda, su cippo antico.
V. Due piccoli busti sopra colonne di lumachella.
VI. Bassorilievo in due pezzi con le nove Muse.
VII. Altorilievo dell'Arco di Claudio.
VIII. Torso di Minerva derivante dall'Athena Parthenos.

IX. Torso di statua clamidata.
X. Altorilievo dell'Arco di Claudio.
XI. Frammento di statua togata.
XII. Colonna di porfido.
XIII. Colonna di porfido.
XIV. Ninfa dormente e piccolo sarcofago.
XV. Torso virile su cippo con lunga iscrizione greca.
XVI. Torso virile su cippo antico.
XVII. Figura dormente e piccolo sarcofago.
XVIII. (Vedi sopra).
XIX. Fronte di grande sarcofago con battaglia di romani e barbari.
XX. Frammento di due piedi e d'una mano colossali.
XXI. Torso muliebre su cippo antico.
XXII. Bassorilievo (moderno) di Romolo e Remo.
XXIII. Due piccoli putti sopra colonne di granito.
XXIV. Fronte di sarcofago.
XXV. Altorilievo dell'Arco di Claudio.
XXVI. Bassorilievo (moderno) con Apollo e Marzia.
XXVII. Torso colossale su cippo antico.
XXVIII. Torso con lorica ornata di bassorilievo su base.
XXIX. Torso virile su cippo antico.
XXX. Candelabro.
XXXI. Quattro busti dentro nicchie.
XXXII. Quattordici busti su mensole, musaici del pavimento del salone.
XXXIII. Statua di Diana su base.
XXXIV. Busto virile con corazza di nero bigio.
XXXV. Testa colossale d'Iside.
XXXVI. Statua colossale di Satiro con bassorilievo bacchico sulla base.
XXXVII. Testa colossale di Giunone o di Musa.
XXXVIII. Busto di Vespasiano.
XXXIX. Statua imperiale con aquila sul plinto.
XXXX. Statua di Meleagro.
XXXXI. Statua di Augusto su cippo antico.
XXXXII. Bassorilievo bacchico, di cui altri pezzi ai nn. XXXVI-XXXIX.
XXXXIII. Frammento di cavallo.
XXXXIIII. Statua di sacerdotessa su cippo antico.
XXXXV. Statua (solo torso) antica di Satiro su base.
XXXXVI. Statua togata.
XXXXVII. Busto virile.
XXXXVIII. Busto colossale di Adriano.
XXXXIX. Statua colossale di Bacco, nella base bassorilievo bacchico.
L. Busto colossale di Antonino Pio.
LI. Testa virile su busto di portasanta.
LII. Statua di Diana.
LIII. Dodici teste d'imperatori.
LIV. Paolina Borghese.
LV. Statuetta di un giovane su base di granito orientale.
LVI. Statua muliebre su base antica.
LVII. Gruppo moderno.
LVIII. Statua di Venere genitrice.
LIX. Statuetta di Paride su colonna.
LX. Testa moderna di Settimio Severo.
LXI. Faccia laterale di sarcofago con offerta a divinità marina.
LXII. Gruppo di Leda col cigno su basamento moderno.
LXIII. Busto virile su colonna.
LXIV. Bassorilievo rappresentante Aiace e Cassandra.
LXV. Statuetta di giovane popolano.
LXVI. Statua muliebre su ara antica.
LXVII. Testa di barbaro in basalto.
LXVIII. Statua muliebre su ara antica.
LXIX. Statuetta simile al n. LXV.
LXX. Busto virile di mirabile conservazione.
LXXI. Bassorilievo. Diana protettrice dei bambini.
LXXII. Gruppo di Venere e Amore su basamento moderno.
LXXIII. Busto muliebre di assai bella conservazione.
LXXIV. Bassorilievo moderno.
LXXV. Due bassorilievi con Apollo e le Muse.
LXXVI. Sette busti dentro nicchie.
LXXVII. David del Bernini.
LXXVIII. Erma di Pane di Stile Policlete.
LXXIX. Faccia anteriore di sarcofago con le fatiche di Ercole (vol. n. XCV).
LXXX. Coperchio di sarcofago con le Amazzoni a Troia.
LXXXI. Bassorilievo con Venere nella conchiglia.
LXXXII. Erma di Bacco.
LXXXIII. Testa di Ercole su cippo antico.
LXXXIV. Ercole fanciullo su base moderna.
LXXXV. Busto di Saffo su cippo antico.
LXXXVI. Erma di Ercole con la pelle del leone.
LXXXVII. Sarcofago con Nereidi e Tritoni.
LXXXVIII. Frammenti di fregio.
LXXXIX. Bassorilievo con divinità.
XC. Erma di Ercole giovane.
XCI. Busto di donna su cippo antico.
XCII. Bacco fanciullo su base moderna.
XCIII. Busto di un giovane.
XCIV. Erma intera di Bacco.
XCV. Lato posteriore di sarcofago con le fatiche di Ercole.
XCVI. Bassorilievo con la nascita di Apollo e di Artemis.
XCVII. Bassorilievo rappresentante un baccanale.
XCVIII. Erma di Bacco.
XCIX. Statuetta di Bacco appoggiato ad un'anfora su base moderna.
C. Statua della Venere Capitolina su cippo antico.
CI. Tazza di alabastro moderna.
CII. Statua di Apollo su cippo antico.
CIII. Ercole fanciullo.
CIV. Testa di donna.
CV. Apollo e Dafne di Bernini.
CVI. Putto che stringe un'oca.
CVII. Gruppo decorativo; scene della vita alla riva del mare.
CVIII. Statua di Venere.
CIX. Due vasi moderni di pavonazzetto.
CX. Putto con due anitre.
CXI. Statuetta di donna trasformata in Iside.
CXII. Testa muliebre simile al tipo di Saffo.
CXIII. Statuetta di Amore incatenato.
CXIV. Statua di Ercole.
CXV. Statuetta di fanciullo.
CXVI. Anfora di marmo su base triangolare.
CXVII. Statua di Apollo arcaizzante.
CXVIII. Gruppo moderno di una capra e due fanciulli.
CXIX. Due vasi moderni di alabastro.
CXX. Testa colossale di donna.
CXXI. Statuetta di Apollo.
CXXII. Statua di Ercole (il solo torso è antico) su base moderna.
CXXIII. Piccola statua di Amazzone.
CXXIV. Busto di Traiano del secolo XVIII.
CXXV. Cratere di porfido (moderno).
CXXVI. Statua restaurata per Musa.
CXXVII. Busto di Galba del secolo XVII.
CXXVIII. Busto di Claudio, id.
CXXIX. Statua di Diana.
CXXX. Vaso.
CXXXI. Due colonne di alabastro.
CXXXII. Anfora di porfido.
CXXXIII. Vaso.
CXXXIV. Statua di Bacco (il solo torso è antico).

CXXXV. Busto di Scipione Africano.
CXXXVI. Busto di Agrippa.
CXXXVII. Statua di Artemis.
CXXXVIII. Cratere di porfido.
CXXXIX. Busto di Augusto.
CXL. Busto di Vitellio.
CXLI. Tavola di porfido.
CXLII. Leone d'alabastro della decadenza dell'Impero.
CXLIII. Statua di Bacco (il solo torso è antico).
CXLIV. Busto di Tito.
CXLV. Fusto di alabastro rosa orientale.
CXLVI-CLX. Altri lavori moderni in marmi colorati.
CLXI. Statua di Ninfa col Delfino.
CLXII. Busto di Tiberio.
CLXIII. Urnetta di nero antico.
CLXIV. Tazza di porfido.
CLXV. Urna sepolcrale di profido rosso.
CLXVI. Tazza di porfido.
CLXVII. Urnetta di nero antico.
CLXVIII. Statua di Diana (il solo torso è antico).
CLXIX. Statua muliebre.
CLXX. Statua di Ninfa.
CLXXI. Busto di Tito su base moderna.
CLXXII. Statua dell'Ermafrodito.
CLXXIII. Anfora d'alabastro orientale fiorito.
CLXXIV. Testa di donna simile al tipo di Saffo.
CLXXV. Busto di Tiberio.
CLXXVI. Copia moderna del fanciullo che si cava lo spino.
CLXXVII. Frammento d'un gruppo di Venere e Amore su base moderna.
CLXXVIII. Testa di Scipione Africano.
CLXXIX. Busto muliebre.
CLXXX. Frammento di statua di fanciullo su base moderna.
CLXXXI. Ritratto arcaico greco.
CLXXXII. Enea ed Anchise di Bernini.
CLXXXIII. Statua derivata dall'Athena Parthenos.
CLXXXIV. Gruppo moderno di tre fanciulli.
CLXXXV. Figura togata su base moderna.
CLXXXVI. Testa di Giunone.
CLXXXVII. Coperchio di sarcofago con figura distesa.
CLXXXVIII. Tre figure ad altorilievo.
CLXXXIX. Bassorilievo con amorini.
CLXXXX. Gruppo di tre donne su base quadrata.
CLXXXXI. Statua di Ninfa con la conchiglia su base moderna.
CLXXXXII. Altorilievo di Ercole dormiente.
CLXXXXIII. Statua di Leda.
CLXXXXIV. Putto su base moderna.
CLXXXXV. Statua di fanciullo sa base moderna.
CLXXXXVI. Sarcofago con figura distesa sul coperchio.
CLXXXXVII. Statua d'imperatore.
CLXXXXVIII. Altorilievo con tre figure.
CLXXXXIX. Statua di Esculapio e Telesforo su base.
CC. Statua di giovane sopra un delfino.
CCI. Statuetta di Baccante danzante.
CCII. Statua di Sacerdotessa.
CCIII. Statua di Paride.
CCIV. Tazza di granito bigio.
CCV. Vaso di alabastro orientale.
CCVI. Testa di donna su base.
CCVII. Sfinge di basalto.
CCVIII. Tazza di granito orientale.
CCVIIII. Statua di Iside col panneggio di basalto.
CCX. Tazza di breccia corallina.
CCXI. Sfinge moderna di basalto.
CCXII. Testa di Cerere su busto di Africano su base.
CCXIII. Vaso di alabastro.
CCXIV. Tazza di granito.
CCXV. Statua di Venere su base.
CCXVI. Id. arcaica di donna.
CCXVII. Id. arcaica di Minerva su base.
CCXVIII-XXIV. Vasi e tazze in marmi colorati di lavoro moderno.
CCXV. Statua di Fauna che gira sopra sè stessa.
CCXXVI. Id. di Satiro.
CCXXVII. Id. assisa, con testa di Mercurio.
CCXXVIII. Id. di Satiro simile al n. CCXXVI.
CCXXIX. Busto virile su base.
CCXXX. Busto di Seneca su base.
CCXXXI. Busto di Minerva, moderno.
CCXXXII. Fauno derivante dall'originale di Prassitele.
CCXXXIII. Statua assisa di Plutone.
CCXXXIV. Id. restaurata per Commodo.
CCXXXV. Id. di Pane su cippo antico.
CCXXXVI. Id. di donna.
CCXXXVII. Id. assisa di Tucidide.
CCXXXVIII. Statua di donna.
CCXXXIX. Busto virile su base.
CCXL. Statua di donna.
CCXLI Gruppo di Bacco con una fanciulla.
CCXLII. Statua di donna.
CCXLIII. Busto di donna su base.
CCXLIV. Busto di donna.
CCXLV. Gruppo di Amazzone combattente, due guerrieri su base.
CCXLVI. Statuetta di Sileno.
CCXLVII. Venere con delfino.
CCXLVIII-IX. Opere moderne del Bernini e del Susini.
CCL. Marte e Venere.
CCLI. Frammento di cervo.
CCLII. Statua in bronzo di Geta, su base.
CCLIII. Statuetta col fulmine.
CCLIV. Antefissa di terracotta con la figura di Bacco.
CCLV-VI. Vasi di lavoro moderno.
CCLVII. Statua muliebre con gli attributi di Cerere.
CCLIX. Sileno seduto.
CCLX. Testa di putto.
CCLXI. Statua di Ercole.
CCLXII. Busto di Giunone su base.
CCLXIII. Statua muliebre.
CCLXIV. La Zingarella, statua moderna.

Nota: I numeri indicati più sopra dal CXLVI al CLX inclusivo sotto la complessiva denominazione di « altri lavori moderni in marmi colorati » rappresentano il CXLVI testa di Giunone - il CXLVII la Primavera (vaso) di M... Laboureur - il CXLVIII busto di Cicerone - il CXLVIIII busto di Nerone - il CL l'Estate (vaso) di Laboureur - il CLI busto di Vespasiano - il CLII bustone di Ottone - il CLIII l'Autunno (vaso) di Laboureur - il CLIIII busto di Domiziano - il CLV busto di Vespasiano - il CLVI l'Inverno (vaso) di Laboureur - il CLVII busto di Caligola - il CLVIII busto di Vitellio - il CLIX tavola di porfido - il CLX il Sonno di A. Algardi.

I due numeri CCXLVIII e CCXLIX indicati sopra unitamente come opere moderne del Bernini e del Susini sono il primo « busto di Paolo V » del Bernini, l'altro « Toro farnese » di Antonio Susini.

Firmati:

FELICE BARNABEI.
SERAFINO ZINCONE.
CARLO PATRIARCA.
ROMOLO POSI.
Avv. COLINO KAMBO.
FRANCESCO BORGHESE.
FELICE BORGHESE
CAMILLO BORGHESE.
ALESSANDRO BARONCI *nei nomi.*
ALESSANDRO CARAMICI *nei nomi.*
FRANCESCO RICCARDO COMPARETTI *nel nome.*
QUAGLIA GIOVANNI, *teste.*
DEL MEGLIO PIETRO *testimonio.*
D.r GIROLAMO BUTTAONI, *notaro.*

ALLEGATO N. 8.

Elenco *B* degli oggetti di pittura facenti parte delle Collezioni Borghesiane.

1. Dosso Dossi - Apollo e Dafne.
2. Caravaggio - Davide con la teste di Golia.
3. Giacomo Bassano - La Primavera.
4. Cavalier D'Arpino - Antromeda legata allo scoglio.
5. Giacomo Bassano - L'Autunno
6. Battista di Dosso - Paese con figure di dame e cavalieri.
7. Padovanino - Minerva in atto di vestirsi.
8. Battista di Dosso - Paese con rappresentanze magiche.
9. Giacomo Bassano - L'Inverno.
10. Zucca Giacomo - Psiche e Amore.
11. Giacomo Bassano - L'Estate.
12. Brill Paolo - Paese.
13. Detto - Paese.
14. Il Cigoli - Il casto Giuseppe.
15. Baglioni Giovanni - Giuditta con la testa di Oloferne.
16. Lanfranco Giovanni - Polifemo.
17. Sebastiano del Piombo - La visitazione a Sant'Elisabetta.

18. 19. 21. 22. } Bril Paolo - Paesi.

23. Dosso Dossi - SS. Cosma e Damiano.
23. Tiziano - Sansone in carcere.
24. Cavalier D'Arpino - Il Giudizio di Paride.
25. Tassi Agostino - Paese.
26. Giacomo Bassano - Presepio.
27. Gherardo delle Notti - Susanna e i Vecchioni.
28. Manfredi Bartolomeo - La cattura di Cristo nell'orto.
29. Giacomo Bassano - Scena campestre.
30. Veneziana (Scuola) - Venere dormiente.
31. Gherardo delle Notti - In concerto di musica.
32. Rustichino - San Sebastiano curato dalla pia Irene.
33. Passignano - Il giudizio di Salomone.
34. Francia - Madonna col Bambino.

35. 40. 44. 49. } Albani Francesco - L'istoria d'amore.

36. Tiarini Alessandro - Rinaldo e Armida.
37. Scuola Bolognese - Un apostolo.
38. Il Bolognese - Paesaggio.
39. Carracci Annibale - Il Nazzareno.
41. Spada Lionello - Un concerto.
42. Il Guercino - Il figliuol prodigo.
43. Carracci Annibale - Gesù deposto nel sepolcro.
45. Gherardo delle Notti - Lot con le figlie.
46. Scuola Bolognese - Un apostolo.
47. Il Bolognese - Paesaggio.
48. Carracci Annibale - La Maddalena.
50. Scuola Veneziana - Venere.
51. Cagnacci - Sibilla.
52. Incognito - Psiche che sorprende Amore.
53. Il Domenichino - La caccia di Diana.
54. Vogelaer (Carlo Van) - Frutti.
55. Il Domenichino - La Sibilla Cumana.
56. Lo Spagnoletto - San Girolamo.
57. Meloni Marco - Sant'Antonio di Padova.
58. Carracci Ludovico - L'estasi di Santa Caterina da Siena.
59. Delle Pomarance - La Vergine col Bambino e San Giovanni.
60. Il Gobbo de' Carracci - Satiro con frutti.
60 *bis*. Il Francica - Sacra Famiglia e Santa Caterina.
61. Detto - La Vergine col Bambino.
62. Vanni Francesco - Lo sposalizio di Santa Caterina.
63. Provenzale Marcello - L'Addolorata.
64. Carracci Ludovico - Sacra Famiglia.
65. Il Francia - San Stefano martire.
66. Carracci - San Francesco che riceve le stimmate.
67. Lanfranco Gio. - Il casto Giuseppe.
68. Barocci Federico - Enea che fugge dall' incendio di Troia.
69. Carracci - San Rocco.
70. Il Guercino - Sansone che porge ai suoi genitori il favo del miele trovato nella bocca del leone.
71. Scuola Veneziana - Ritratto di Cardinale.
72. Incognito - Ritratto muliebre.
73. Mola - Ritratto di Paolo V.
74. Pontorno - Ritratto di magistrato.
75. Bronzino - Lucrezia.
76. Palma - Ritratto muliebre.
77. Lorenzino da Bologna - Id. id.
78. Bronzino - Id. id.
79. Detto - Ritratto di donna.
80. Gaetano - Ritratto di donna con libro in mano.
81. Fontana Lavinia - Testa di un giovane.
82. Il Padovanino - Ritratto virile.
83. Carracci - Testa di giovane ridente.
84. Fra Cosimo - Ritratto di un medico.
85. Il Parmigianino - Ritratto d'uomo incognito.
86. Sanzio - Ritratto di un giovane incognito.
87. Scuola Veneziana - Ritratto di un suonatore di siringa.
88. Santi di Tito - Ritratto di donna incognita.
89. Anguisciola Sofonisba - Id. id.
90. Sirani Elisabetta - Lucrezia.
91. Il Giorgione - Giuditta con la testa di Oloferne.
92. Peruzzi Baldassarre- Venere ch'esce dal bagno.
93. Il Veronese - Ritratto muliebre.
94. Scuola del Bronzino - Ritratto di Cosimo dei Medici.
95. Scuola Veneziana - Ritratto di donna incognita.
96. Balestra Antonio - Ritratto d'uomo incognito.
97. Moroni - Ritratto d'uomo incognito con guanti in mano.
98. Il Dosso - Ritratto di donna incognita.
99. Vonet - Ritratto d'una sarta.
100. Il Bronzino - Ritratto di donna.
101. Paolo Veronese - Sant'Antonio di Padova che predica ai pesci.
102. Scuola di Tiziano - Ritratto di Tiziano Vecellio.
103. Micco Spadaro - Un bevitore.
104. Bellini - Ritratto d'uomo incognito.
105. Scuola di Jacopo - Noè uscito dall'arca.
106. Palma Vecchio - Lucrezia in atto di uccidersi.
107. Zelotti Battista - Cristo in croce con la Vergine e le Marie.
108. Detto - Testa di un apostolo.
109. Il Parmigianino - S. Caterina con Angeli.
110. Il Caravaggio - Sant'Anna con la Vergine Maria e il Bambino sul serpente.
111. Barocci Federico - S. Caterina d'Alessandria.
112. Scuola Veneziana - Cristo della Moneta.
113. Carracci Ludovico - Testa di un Profeta e di un Angelo.
114. Scuola Veneziana - Ritratti di due uomini con un cane.
115. Licinio Bernardino - Ritratto del pittore e de' suoi.
116. Schedone Bartolomeo - Ritratto d'uomo incognito.
117. Catena Vincenzo - Ritratto di donna incognita.
118. Anguisciola Sofonisba - Id. id.
119. Bordone - Venere scoperta da un amore e da un satiro.
120. Il Bassano - Una pecora lattante il suo nato.
121. Scuola Fiorentina - Giuditta.
122. Il Correggio - Leda.
123. Lucchetto da Genova - Venere sul mare e Amore.

124. Scuola del Tiziano - Venere e Amore.
125. Il Correggio - Danae.
126. Detto - La Maddalena
127. Ponte Leandro - La Trinità.
128. Il Correggio - Giove e Io.
129. Scuola di Giovanni Bellini - Adamo.
130. Capriolo Domenico - Caricatura d'uomo.
131. Scuola di Giovanni Bellini - Eva.
132. Capriolo Domenico - Caricatura d'uomo.
133. Venusti Marcello - Copia della flagellazione di Gesù alla colonna.
134. Mola Gio. Battista - Paesaggio.
135. Il Pordenone - Gesù che porta la Croce.
136. Il Caravaggio - Giovine con canestro di frutti.
137. Il Veronese - La Predicazione di S. Gio. Battista.
138. Lo Scarsellino - Venere incoronata da Amore.
139. Savoldo Giovanni Girolamo - Testa di giovane.
140. Mola Gio. Battista - Paesaggio.
141. Muziano Girolamo - S. Francesco d'Assisi.
142. Il Caravaggio - S. Caterina d'Alessandria.
143. Scuola Veneziana - Ritratto muliebre.
144. Il Bassano - La cena di Gesù con gli Apostoli.
145. Calliari Carletto - Gesù che predica nella Sinagoga.
146. Scuola di Tiziano - La Vergine col Bambino dormente.
147. Vecellio Tiziano - Amor sacro e amor profano.
148. Valentin - Giuseppe interprete dei sogni.
149. Bonifacio Veneziano II - L'adultera.
150. Il Bassano - L'adorazione dei Re Magi.
151. Scuola Lombarda - Ritratto di donna incognita.
152. Carracci - Testa d'uomo.
153. Vanni Raffaele - Una santa Monaca.
154. Vecellio - Ritratto di donna.
155. Carracci - Testa di vecchio.
156. Bonifazio II - Gesù nella famiglia dei Zebedei.
157. Scuola Veneta - La Sacra Conversazione.
158. Scuola Veneziana - Ritratto virile.
159. Id. Id. - Ritratto virile.
160. Scuola di Carracci - Testa di satiro.
161. Scuola Fiorentina - Una santa.
162. Barocci Federigo - Testa di vecchio.
163. Palma Vecchio - La Vergine col Bambino e Santi.
165. Galizia Fede - Giuditta.
166. Scuola Veneziana - Santa Caterina d'Alessandria.
167. Lomi Orazio - Santa Cecilia e San Valeriano incoronati dall'Angelo.
168. Il Francia - La Vergine col Bambino.
169. Lo Scarsellino - Maddalena innanzi al Salvatore.
170. Vecellio Tiziano - Venere che benda Amore.
171. Polidoro Veneziano - La Sacra Conversazione.
172. Nebbia Cesare - Il Calvario.
173. Scuola Fiorentina - Tobia con l'Angelo Raffaele.
174. Scuola di Raffaello - La Vergine col Bambino.
175. Palma Giovane - La caduta di Lucifero.
176. Scuola di Giovanni Bellini - La Vergine col Bambino.
177. Bugiardini Giuliano - Sposalizio mistico di Santa Caterina.
178. Gaetano - Madonna.
179. Scuola Veneziana - Gesù legato alla colonna.
180. Reni Guido - Mosè con le tavole della legge.
181. Dosso Dossi - Davide con la testa di Golia.
182. Scuola Veneziana - Madonna.
183. Id. Id. - Testa di un vecchio.
184. Battista di Dosso - Psiche trasportata all'Olimpo.
185. Lotto Lorenzo - Ritratto virile.
186. Bonifacio Veneziano - Ritorno del Figliuol Prodigo.
187. Scuola Romana - La Carità Romana.
188. Vecellio Tiziano - San Domenico.
189. Vanni (Scuola di Raffaello) - La Annunciazione.
190. Scuola Veneziana - Ritratto muliebre.
191. Cambiasi Luca - Amore in riposo.
192. Mola Pier Francesco - San Pietro in carcere liberato dall'Angelo.
193. Lotto Lorenzo - La Vergine col Bambino - Sant'Onofrio e San Bernardino.
194. Vecellio Tiziano - Gesù legato alla colonna.
195. Scuola Lombarda - Una Santa Martire.
196. Scuola del Lanfranco - Il Salvatore.
197. L'Eremita - Paese.
198. Ossembeck Giovanni - Paese.
199. Patinier Joachim - Paese.
200. Detto - Paese.
201. Tempesti Antonio - Il Presepio.
202. Patinier Joachim - Paese.
203. Zuccaro Federico - La Risurrezione di Gesù.
204. Il Garofolo - Le nozze di Cana.
205. Detto - La deposizione di Gesù.
206. Lo Scarsellino - Venere e Amore.
207. Tempesti Antonio - Caccia.
208. Il Garofolo - La Vergine col Bambino, San Giuseppe e Sant'Antonio da Padova.
209. Lo Scarsellino - La strage degli Innocenti
210. Il Garofolo - La Vergine col Bambino.
211. Dosso Dossi - La Vergine col Bambino.
212. Lo Scarsellino - Venere piangente per la morte di Adone.
213. Il Garofolo - La Vergine in trono col Bambino e i Santi Pietro e Paolo.
214. Lo Scarsellino - Venere e Endimione.
215. Battista di Dosso - Il Presepio.
216. Il Garofolo - Il martirio di Santa Caterina di Alessandria.
217. Dosso Dossi - La maga Circe.
218. Bigo Mazoli o Mazzolino - L'adorazione dei Magi.
219. Lo Scarsellino - Il bagno di Venere.
220. Dosso Dossi - Il Presepio.
221. Il Garofolo - Gesù con la Samaritana al pozzo.
222. Lo Scarsellino - Sacra Famiglia.
223. Il Mazzolino - L'incredulità di San Tommaso.
224. Il Garofalo - Il Presepio.
225. Lo Scarsellino - Un Re con un cortigiano innanzi a una schiava.
226. Lo Scarsellino - Gesù con i Discepoli per la strada di Emaus.
227. Scuola Fiamminga - Gesù e la Samaritana.
228. Scuola Peruginesca - Una Santa Monaca.
229. Il Pesarese - S. Giovanni Battista.
230. Scuola del Muziano - Cristo in Croce, la Vergine e San Giovanni.
231. Il Cavalier D'Arpino - La fuga in Egitto.
232. Santi di Tito - La Vergine col Bambino.
233. Lauri Filippo - Una Santa Martire.
234. Gimignano Giacinto - L'adorazione dei Magi.
235. Il Garofolo - La Samaritana al pozzo.
236. Detto - Gesù chiama San Pietro dalla barca.
237. Detto - La flagellazione di Gesù.
238. Detto - La resurrezione di Lazzaro.
239. Scuola di Benvenuto Tisi - L'adorazione dei Magi.
240. Il Garofolo - La Vergine col Bambino, San Michele ed altri Santi.
241. Il Parmigiano - Una nascita.
242. Il Garofolo - La Vergine col Bambino, Santa Elisabetta, San Giovanni ed altri Santi.
243. Il Garofolo - La resurrezione di Lazzaro.
244. Detto - Apparizione di Gesù alla Maddalena.
245. Battista di Dosso - Sacra Famiglia.
246. Il Garofolo - Conversione di San Paolo.

247. Il Mazzolino - Il Presepe.
248. Tempesti Antonio - Caccia.
249. Cerquozzi Michelangelo - Bambocciata.
250. Scuola Tedesca - Ritratto di Ludovico duca di Baviera.
251. Gherardo delle Notti - Uomo con lucerna.
252. Bril Paolo - San Francesco che riceve le stimmate.
253. Frank Francesco - Un mercante di quadri.
254. Patenier Joachim - Paesaggio.
255. Detto - Paesaggio.
256. Mieris Francesco (Van) - Ritratto di uomo armato.
257. Gherardo delle Notti - Due uomini in atto di leggere al chiarore di una lucerna.
258. Dei Velluti - Paese.
259. Cerquozzi Michelangelo - Bambocciata.
260. Patenier Joachim - Paese.
261. Bike, Jamieli e Giov. della Vite - Giuditta orante.
262. Patanier Joachim - Paese.
263. Breughel Giovanni - Paese con San Pietro martire.
264. Scuola Fiamminga - Semiramide.
265. Bril - San Francesco.
266. Valentin Mosè - Paese.
267. Dyck - San Giov. nel Deserto.
268. Dyck - Il Crocifisso.
269. Hoch Pieter - Intorno al flautista.
270. Scuola Fiamminga - Gesù con la Samaritana.
271. Gherardo delle Notti - Il Presepio.
272. Codde Pieter - Un corpo di guardia.
273. Lunders Gerrit - Un'operazione chirurgica.
274. Rubens Pier Paolo - La visitazione di Santa Elisabetta.
275. Ostade - Una bottega da barbiere.
276. Scuola Fiamminga - Gesù che chiama Pietro dalla barca.
277. Scuola di Rubens - Susanna e i Vecchioni.
278. Breughel Giovanni - Orfeo.
279. Cuylenborch Abraham Van - Il Bagno di Diana.
280. Mailly Simon (de) - La Vergine addolorata.
281. Striegel - Ritratto di Carlo V.
282. Lancret Nicolas - Un ballo.
283. Ermanno d'Italia o l'Eremita - Paese.
284. Tilborch Egidio (Van) - Interno d'un'osteria.
285. Potter - Paese con vacche.
286. Dailly Simone - *Ecce Homo*.
287. Scuola Tedesca - Ritratto virile.
288. Laucret Nicola - Idillio.
289. Ermanno d'Italia o l'Eremita - Paese.
290. Carracci Annibale - San Francesco.
291. Teniers Davide - Bevitori.
292. Poelenburg Cornelis (Van) - I Tesori del mare.
293. Breughel Giovanni - Scena della creazione.
294. Sanzio - Gli arcieri.
295. Resani Arcangelo - Quadro di animali.
296. Grimaldi Giov. Francesco - Paese con figure.
297. Fontana - La Sacra Famiglia.
298. Raffaellino da Reggio - Tobia e l'Angelo.
299. Grimaldi Giov. Francesco - Paese.
300. Sanzio - Doni apportati a Vertunno e Pomona.
301. Resani Arcangelo - Natura morta.
302. Scuola del Carracci - Gesù deposto nel sepolcro.
303. Sanzio - Le nozze di Alessandro e Rossane.
304. Battista di Dosso - Calisto scacciato da Diana.
305. Porta - La Vergine col Bambino e San Giovanni.
306. Dolci Carlo - Il Salvatore.
307. L'Orbetto - Cristo nel sepolcro.
308. Il Cavalier D'Arpino - Decollazione di San Giovanni.
309. Muziano Girolamo - L'incontro sul Calvario di Gesù e Maria.
310. Fra Bartolomeo - La Sacra Famiglia.
311. Dosso Dossi - Una donna con due vecchioni e un giovane.
312. Daundini Pietro - La Sacra Famiglia.
313. Gaetano - La Sacra Famiglia.
314. Scuola del Carracci - La Vergine lattante.
315. Scuola Veneziana - La testa di San Giovanni Battista.
316. Schedoni Bartolomeo - La Vergine col Bambino.
317. Cambiasi Luca - Venere e Adone.
318. Dolci Carlo - La Vergine col Bambino.
319. Paolo Veronese - L'Annunziazione.
320. Siciolante Girolamo - La Vergine col Bambino e San Giovanni.
321. Valentin Mosè - Gesù alla colonna.
322. Cesare Giorgi - Lucrezia.
323. Detto - Leda col cigno.
324. Franciabigio - Venere e due Amorini.
325. Manfredi Bartolomeo - Un vecchio mendicante.
326. Cranach - Venere.
327. Muziano Girolamo - Un Profeta.
328. Andrea Del Sarto - Santa Maria Maddalena.
329. Pier di Cosimo - Il giudizio di Salomone.
330. Pomarance - Sacra Famiglia.
331. Andrea Del Sarto - La Vergine col Bambino e alcuni Angeli.
332. Scuola Fiorentina - Madonna col Bambino.
333. Bugiardini Giuliano - La Vergine col Bambino Gesù e San Giovanni.
334. Andrea del Sarto - Sacra Famiglia.
335. Porta - La Vergine e Sant'Anna coi loro figli.
336. Bugiardini Giuliano - Madonna col Bambino e San Giovanni.
337. Il Bronzino - Cleopatra.
338. Scuola Fiorentina - Madonna col Bambino.
339. Cambiasi Luca - San Girolamo.
340. Dolci Carlo - La Vergine addolorata.
341. Il Pesarese - San Sebastiano.
342. Caracci Ludovico - Testa di vecchio.
343. Pier di Cosimo - La Vergine adorante il Bambino. San Giovanni e Angioli musicanti.
344. Allegrini Francesco - Battaglia.
345. Lauri Filippo - Un conflitto navale.
346. Il Sassoferrato - Le tre età dell'uomo.
347. Il Garofolo - La Conversione di San Paolo.
348. Il Botticelli - Madonna col Bambino. San Giovanni ed Angioli.
349. Il Passignano - Deposizione di Cristo nel sepolcro.
350. Giordano Luca - Il martirio di Sant'Ignazio Vescovo.
351. Venusti Marcello - Cristo in Croce, la Vergine e San Giovanni.
352. Scuola Fiorentina - Il Presepe.
353. Rosa Salvatore - Una battaglia.
354. Bril Paolo - Un porto di mare.
355. Il Sassoferrato - Copia della Fornarina di Raffaello.
356. Il Cavalier D'Arpino - La cattura di Gesù nell'orto.
357. Il Pesarese - San Giovanni Battista.
358. Sanzio - La Vergine col Bambino.
359. Patenier Joachim - Paese.
360. Mignon Abramo - Fiori.
361. Scuola Veneziana - Il Presepe.
362. Mignon Abramo - Fiori.
363. Patenier Joachim - Paese.
364. Berretini Pietro - Ritratto di Giuseppe Ghislieri.
365. Il Pomarance - Sacra Famiglia.
366. Scuola Fiorentina - La Vergine col Bambino e San Giovannino.
367. Scuola del Perugino - La Vergine col Bambino.
368. Raffaello (copia) - La Sacra Famiglia.
369. Raffaello Sanzio - La deposizione dalla Croce.

370. Siciolante Girolamo - La Vergine, Santa Elisabetta e San Giovanni che offre un cardellino a Gesù.
371. Scuola Fiorentina - Maddalena Strozzi in figura di Santa Caterina.
372. Id. Id. - La Vergine col Bambino.
373. Id. Id. - Madonna.
374. Giulio Romano - La Vergine, San Giovanni che porge un uccelletto a Gesù Bambino.
375. Scuola Umbra - La Deposizione.
376. Sacchi Andrea - Ritratto di D. Orazio Giustiniani.
377. Fiorenzo Di Lorenzo - Cristo in croce con i SS. Cristoforo e Girolamo.
378. Il Cavalier D'Arpino - Il ratto d'Europa.
379. Clovio Don Giorgio Giulio - Il Salvatore.
380. Luti Benedetto - L'Annunciazione.
381. Gaetano - La Vergine che offre al Bambino una rosa.
382. Il Sassoferrato - La Vergine col Bambino.
383. Scuola Fiamminga - Frutti.
384. Civetta - Paese.
385. Scuola Fiamminga - Frutti.
386. Il Perugino - San Sebastiano.
387. Giulio Romano - Sacra Famiglia.
388. Il Sermoneta - La Vergine col Bambino e San Giovanni.
389. Giulio Romano - La Vergine col Bambino.
390. L'Ortolano - Deposizione dalla Croce.
391. Cavalier D'Arpino - Tullo Ostilio contro i Veienti.
392. Venusti Marcello - Sacra Famiglia.
393. Giulio Romano — La Vergine col Bambino.
394. Scuola Peruginesca — San Sebastiano.
395. Id. Id. - Gesù legato alla Colonna.
396. Antonello - Ritratto d'ignoto.
397. Il Perugino - Ritratto virile.
398. Zuccari Taddeo - Cristo morto ed Angioli con torce accese.
399. Scuola Peruginesca - Ritratto già supposto di Raffaello.
400. Sanzio - Ritratto di Raffaello.
401. Il Perugino - La Vergine col Bambino.
402. Detto - Santa Maria Maddalena.
403. Il Barroccio - San Girolamo.
404. Muziano Girolamo - San Girolamo.
405. Morandi Gio. Maria - La morte della Vergine.
406. Valentin Mosè - Il ritorno del figliuol prodigo.
407. Il Gigoli - San Francesco orante.
408. Il Pontormo - Ritratto del Cardinale Marcello Cervini degli Spannocchi.
409. Il Garofolo - La Sacra Famiglia.
410. Cavalier D'Arpino - Gesù flagellato alla colonna.
411. Dych Antonio (Van) - Cristo deposto nel sarcofago.
412. Feti Domenico - La Vergine col Bambino, San Giovanni e Santa Elisabetta.
413. Sanzio - Ritratto di Giulio II.
414. Cesari Bernardino - Diana che trasforma Atteone in cervo.
415 Tibaldo Pellegrino - La Vergine che addita ai pastori il Bambino, Angioli in alto e una Sibilla.
416. Innocenzo da Imola - Ritratto muliebre.
417. Scuola Fiamminga - Paese.
418. Id. Id. - Due piccoli ritratti.
419. Id. Id. - Paese.
420. Giulio Romano - San Giovanni Battista.
421. Albertinelli Mariotto - San Salvatore.
422. Venusti Marcello - Gesù deposto nelle braccia della Vergine e sorretto da Angioli.
423. Il Perugino - Gesù sul sarcofago, con Angeli ai lati.
424. Sanzio - La Vergine col Bambino e San Giovanni.
425. Il Bacchiacca - L'istoria di Giuseppe Ebreo - I fratelli di Giuseppe arrestati mentre ritornano dall'Egitto.
426. Scuola Bellinesca - Ritratto del Petrarca.
427. Il Bacchiacca - L'istoria di Giuseppe ebreo - Giuseppe venduto.
428. Giulio Romano - La Vergine col Bambino e San Giovanni.
429. Luini - Sant'Agata.
430. Scuola Fiorentina - Cristo giovinetto.
431. Tiarini Alessandro - La deposizione di Cristo dalla Croce.
432. Puligo Domenico - La Sacra Famiglia.
433. Eredi Lorenzo - La Vergine col Bambino e San Giovanni.
434. Vinci - Leda.
435. Oggiono Marco — Il Redentore.
436. Perugino - Ritratto supposto di M. Alessandro Braccesi.
437. Fontana Lavinia - Gesù dormente.
438. Innocenzo da Imola - La Vergine col Bambino e i Santi Antonio e Girolamo.
439. Scuola del Verrocchio - L'adorazione del Bambino.
440. Il Bacchiacca - L'istoria di Giuseppe ebreo. Ritrovamento della coppa nel sacco di Beniamino.
441. Il Padovanino - Ritratto muliebre.
442. Il Bacchiacca - L'istoria di Giuseppe ebreo. Ricerca della coppa rubata nei sacchi dei fratelli di Giuseppe.
443. Ghirlandaio Michele di Ridolfo - La Vergine col Bambino che scherza con San Giovanni.
444. Bronzino Angelo di Cosimo - San Giovanni Battista.
445. Scuola di Giov. Bellini - Ritratto virile.
446. Scuola Veneziana - Ritratto virile.
447. Scuola Fiorentina - Ritratto virile.
448. Id. Id. - Ritratto virile.
449. Id. Id. - Ritratto virile.
450. Scuola Veneziana - Ritratto muliebre.
451. Il Mazzolino - Cristo e l'Adultera.
452. Scuola Fiorentina - Gesù Bambino.
453. Mola - Testa giovanile.
454. Scuola Fiorentina - Ritratto virile.
455. Il Caravaggio - Davide con la testa del gigante Golia.
456. Giampietrino - La Madonna lattante.
457. Cavalier D'Arpino - La Conversione di San Paolo.
458. Bugiardini Giuliano - La Vergine col Bambino e San Giovanni.
459. Il Sodoma - Vergine con San Giuseppe che offre un fiore al Bambino Gesù.
460. Massari Lucio - Una lezione d'anatomia.
461. Andrea da Milano - Gesù che porta la Croce circondato da Farisei.
462. Il Sodoma - Cristo morto in grembo alla Vergine.
463. Il Bacchiacca - L'istoria di Giuseppe Ebreo.
464. Pierin del Vaga - La Sacra Famiglia.
465. Patenier Joachim - Paese con piccole figure rappresentanti la fuga in Egitto.
466. Innocenzo da Imola - Sposalizio mistico di Santa Caterina.
467. Bassano Jacopo da Ponte - Gesù trasportato al sepolcro.
468. Puligo Domenico - La Vergine col Bambino e due Angioli.
469. Cavalier D'Arpino - Un guerriero.
470. Luini - La Vanità.
471. Vinci - San Giovanni.
472. Ermanno d'Italia o l'Eremita - Paese.
473. Detto - Paese.
474. Zuccaro Federico - Le tentazioni di Sant'Antonio abate.
475. Gallot - Predicazione di San Giovanni Battista.
476. Volluti - Paese con Gesù tentato dal demonio.
477. Zuccaro Federico - Sant'Agostino e la visione della Trinità.
478. Arte Tedesca - Altarino d'ebano con sculture d'argento, con innumerevoli piccoli bassorilievi, statuette e ornati.
479. Duquesnoy Francesco - Statuetta di Moro con aquila e leonessa scolpita in pietra di paragone antico.

480. Detto - Statuetta di Moro con aquila e leonessa scolpita in nero antico.
481. Baur Gio. Guglielmo - Il Foro Triano.
482. Detto - Il Campidoglio.
483. Velluti - La lotta di Giacobbe con l'Angiolo.
484. Scuola Umbra - La Vergine col Bambino e San Francesco.
485. Industria Fiorentina - Opera di commesso in pietre dure rapp. un uccello.
486. Il Pesarese - Gli Evangelisti.
487. Velluti - Lot fuggente da Sodoma.
488. Baur Gio. Guglielmo - La piazza del Quirinale.
489. Detto - Piazza Colonna.
490. Industria Fiorentina - Opera di commesso in pietre dure rapp. il Sacrificio d'Abramo.
491. Industria Fiorentina - Opera id. rapp. un Paese.
492. Provenzale Marcello - Orfeo.
493. Industria Fiorentina - Opera di commesso in pietre dure, rapp. un Paese.
494. Industria Fiorentina - Opera rapp. gli Israeliti che esplorano la Terra Promessa.
495. Provenzale Marcello - Ritratto di Paolo V Borghese.
496. Scuola di Michelangelo - Bassorilievo in cera, rapp. la Crocifissione.
497. Tempesti Antonio - Gesù che chiama San Pietro dalla barca.
498. Provenzale Marcello - La Vergine col Bambino.
499. L'Orbetto - Cristo morto, la Maddalena ed Angioli piangenti.
500. Tempesti Antonio - L'adorazione dei Magi.
501. Detto - Il passaggio del Mar Rosso.
502. Caietani Luigi - La Vergine addolorata.
503. Tempesti Antonio - Una caccia.
504. Detto - Marmo paesino.
505. Industria Fiorentina - Opere di commesso in pietre dure, rapp. un Paese.
506. L'Orbetto - La resurrezione di Lazzaro.
507. Detto - Idem.
508. Duquesnoy Francesco - Un Baccanale.
509. Scuola di Van Dyck - L'adorazione dei Magi.
510. Scuola Romana - San Girolamo orante.
511. Bril Paolo - Paese.
512. Detto - Marmo paesino.
513. Breughel - Paese.
514. Scuola di Leonardo da Vinci - Testa femminile
515. Cavalier D'Arpino - Giove e Giunone.
516. Mignon Abramo - Fiori.
517. Callot - Paese col battesimo di Cristo.
518. Gaetana - Ritratto di cardinale.
519. Baur Guglielmo - Prospetto del Museo di Villa Borghese.
520. Breughel - La presa di Gerusalemme.
521. Vanni Raffaele Santa Caterina da Siena.
522. Industria Fiorentina - Opere di commesso di pietre dure, rapp. un Paese.
523. Scuola Fiorentina - Ritratto supposto di Dante Alighieri.
524. Scuola Borghese - San Pietro.
525. Ermanno d'Italia o l'Eremita - Paese.
526. Gaetano - Ritratto di Cardinale.
527. Vanni Francesco - Le tre Grazie.
528. Il Padre Pittorino - Adamo ed Eva nel Paradiso Terrestre.
529. Lauri Filippo - Giudizio di Paride.
530. Breughel - Utensili.
531. Lauri Filippo - La caccia di Diana.
532. Salviati (Scuola) - San Giovanni Battista.
533. Brandi Giacinto - San Pietro piangente.

Firmati:
FELICE BARNABEI.
SERAFINO ZINCONE.
CARLO PATRIARCA, *n. n.*
ROMOLO POSI, *n. n.*
FRANCESCO BORGHESE.
Avv. COLINO KAMBO.
FELICE BORGHESE.
C. BORGHESE.
A. BARONCI.
A. CARAMICI.
F. R. COMPARETTI.
G. QUAGLIA, *teste.*
DEL MEGLIO PIETRO, *testimonio*
D. G. BUTTAONI, *notaro.*

164. Il Cariani - La Vergine col Bambino e San Pietro.

S'approva quest'unica postilla.

Spedita la presente copia in conformità dell'originale e rilasciata nell'interesse dello Stato al Ministero dell'Istruzione Pubblica in carta libera. A richiesta del Ministero suddetto si sono omesse le procure allegate. L'originale è firmato a termini di legge.

Roma, il 17 novembre 1899.

Dr. GIROLAMO BUTTAONI, *notaro.*

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 26 dicembre 1901, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Bene Vagienna (Cuneo).*

SIRE!

È d'uopo prorogare di due mesi i poteri del R. Commissario di Bene Vagienna, affinchè egli possa completare i lavori inerenti alla missione affidatagli, e specialmente sistemare le finanze comunali, riordinare il personale degli impiegati, migliorare i pubblici servizî e provvedere all'assistenza sanitaria con la nomina del medico condotto.

Resta inoltre a compilarsi il bilancio del venturo esercizio, giacchè per fare ciò occorreva definire la vertenza riguardante il licenziamento del segretario. Il Commissario si propone anche di risolvere una lunga e grave controversia fra il Comune e la Curia vescovile.

Ho pertanto l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà il presente schema di decreto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Bene Vagienna (Cuneo);

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Bene Vagienna è prorogato di due mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 dicembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto l'articolo 99 del testo unico di legge sugl'Istituti d'emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca, approvato col R. decreto 9 ottobre 1900, n. 373;

Veduto l'articolo 13 del Regolamento approvato col R. decreto 22 aprile 1897, n. 141, per l'esecuzione dei provvedimenti riguardanti il Banco di Napoli ed il suo Credito fondiario;

Ritenuto che il prezzo medio delle cartelle del Credito fondiario del detto Banco, risultante dai prezzi ufficiali del titolo, in conto capitale, per il quarto trimestre dell'anno 1901 venne accertato in lire 441,42;

Considerato che al suaccennato prezzo debbono, a' termini del citato testo unico, aggiungersi lire 50;

Determina:

Le cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli durante il primo trimestre dell'anno 1902, e con effetto dal 1° corrente, saranno accettate, nel rimborso dei mutui, al prezzo di lire quattrocentonovantuna e centesimi quarantadue (L. 491,42) ciascuna, salvo l'accreditamento, a favore dei mutuatari, degli interessi maturati sulle cartelle medesime a tutto il giorno anteriore a quello del versamento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e affisso nell'albo di tutti gli stabilimenti e dipendenze del Banco.

Roma, il 3 gennaio 1902.

Per il Ministro
P. DE NOBILI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazione.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1901 il prof. De Montel Enrico è stato chiamato a far parte del Consiglio della Previdenza fino al 31 luglio 1902, in surrogazione del defunto sig. cav. prof. Giuseppe Gardenghi.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 29 corrente, in Gavinana, provincia di Firenze, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, addì 31 dicembre 1901.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 937.001 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 680, al nome di Bonfiglio Giardina Nunzia fu *Antonio*, vedova del barone Francesco Quaranta, domiciliata in Palermo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti al-all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bonfiglio Giardina Nunzia fu *Antonino*, vedova ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 dicembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,252,773 d'inscrizione sui Registri della Direzione Generale, per L. 200, al nome di Grassi Adelina *fu Domenico*, moglie di Fumagalli Achille, domiciliata in Roma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Grassi Adelina *fu Luigi*, moglie di Fumagalli Achille, domiciliata in Roma, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 dicembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione).*

Il sig. Ghioni Luigi fu Pietro ha dichiarato lo smarrimento della ricevuta N. 7807, rilasciata il 24 luglio 1901, dalla Banca d'Italia (Succursale di Milano) per due cartelle al latore della complessiva rendita di L. 35, depositate pel cambio.

Ai termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà effettuata la consegna delle cartelle nuove corrispondenti, senza obbligo della restituzione di detta ricevuta la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 3 gennaio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Sede della Banca d'Italia in Roma il 29 agosto 1901, sotto il N. 3524, per il deposito fatto dal sig. Emilio Retrosi fu Antonio, del titolo al portatore, Consolidato 5 0[0, N. 166,963 della rendita di L. 25, per il cambio.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'art. 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, il nuovo titolo sarà consegnato al predetto sig. Emilio Retrosi, senza l'esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 12 dicembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 4 gennaio, in lire 101,24.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

3 gennaio 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati . .	5 % *netto*	101.01 7/8	99,01 7/8
	4 1/2 % *lordo*	107,25 7/8	106,13 3/8
	4 % *netto*	100,47 7/8	98,47 7/8
	3 % *lordo*	65,67	64,47

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Globe* di Londra pubblica un dispaccio da New-York, 1° gennaio, in cui è detto che la presentazione di un *ultimatum* della Germania al Governo del Venezuela doveva aver luogo il 31 dicembre.

Se il presidente Castro, nonostante l'*ultimatum*, rifiutasse di aderire alle esigenze della Germania, truppe tedesche di marina occuperebbero, entro la settimana, l'ufficio doganale di La Guayra.

Secondo il corrispondente del *Globe*, il Governo americano non ritiene necessario che la Germania occupi anche altre parti del Venezuela per ottenere soddisfazione.

Il Governo stesso non farebbe, però, opposizione qualora la Germania si decidesse per questa misura.

* * *

Un altro dispaccio da Washington dice che il parere del segretario di Stato, sig. Hay, in merito all'azione progettata dalla Germania contro il Venezuela è stato comunicato al Governo nella forma di un memoriale che sarà completato in seguito alle conferenze che avranno luogo tra l'ambasciatore di Germania, de Holleben, e il presidente Roosevelt e tra lo stesso ambasciatore ed il segretario Hay.

* * *

La semiufficiale *Vedomosti* di Pietroburgo del 30 dicembre annunzia che l'Ambasciatore russo a Costantinopoli ha testè rinnovato al Sultano l'esortazione del Governo russo perchè in Macedonia, nella Vecchia Serbia e in Albania vengano adottati radicali provvedimenti per porre fine all'anarchia che continua ad imperare in quelle provincie.

La *Vedomosti*, commentando il nuovo passo dell'Ambasciatore russo presso il Sultano, osserva che ormai tanto la Russia quanto le altre Potenze devono essersi convinte, che le blandizie diplomatiche presso il Sultano e il suo Governo a nulla giovano, e che alle promesse del Sultano, mai mantenute, si deve far seguire un'azione più energica.

Rileva che, ad onta delle smentite venute da fonte turca, in Macedonia, nella Vecchia Serbia ed in Albania la situazione dei cristiani si rende sempre più grave, come risulta dai rapporti dei consoli russi in quelle provincie.

La *Vedomosti*, infine, dice che, se al Sultano e al suo Governo preme mantenersi amica la Russia non deve tardare a prendere nelle suddette provincie turche quei provvedimenti, a tutela dei cristiani, tante volte suggeriti dalla diplomazia europea, e specialmente da quella russa.

* * *

Si scrive per telegrafo da Madrid, 30 dicembre, al *Temps*, di Parigi, che si parla molto di crisi totale o parziale nel Ministero dopo la sospensione delle sedute delle Cortes. I conservatori ed i liberali dissidenti si affaccendano grandemente per far credere imminente e possibile questa crisi, che appagherebbe le loro speranze mediante la costituzione di un Gabinetto presieduto dal generale Weyler e composto dei signori Canalejas, Tetuan, Romero Robledo e Lopez Dominguez, Gabinetto che si incaricherebbe di presiedere all'installazione del giovane Re nel maggio prossimo.

Questa soluzione, aggiunge il corrispondente, avrebbe lo scopo di allontanare i due grandi partiti dinastici diretti dai signori Sagasta e Silvela, e d'istituire una dittatura, sotto gli auspici della quale si ricostituirebbero i partiti monarchici intorno al generale Weyler. Il sig. Canalejas, conservatore cattolico, entrerebbe in questa combinazione. Votato il bilancio, esso potrebbe fare a meno del Parlamento o preparare le elezioni generali.

La maggioranza degli uomini politici non crede però che il regime attuale possa gettarsi in siffatte avventure alla vigilia dell'avvenimento al Trono del giovane Re, il quale avrà, anzi, bisogno del concorso degli antichi partiti ancora robusti e formanti le sole forze organizzate capaci di lottare contro le difficoltà presenti.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. il Re ricevette, ieri, in udienza privata, il cav. Luigi Cazzavillan, presidente della Società di Beneficenza « Umberto-Margherita » fra gli Italiani residenti in Rumania, il quale presentò al Sovrano uno splendido *album*, rilegato in argento, contenente le fotografie del monumento al Re Umberto a Bucarest e del palazzo delle scuole italiane in quella città, opera dovuta alla gentile filantropia del cav. Cazzavillan.

S. M. il Re volle essere informato delle condizioni della Colonia italiana in Rumania.

Nelle Ambasciate. — Questa sera, alle ore 20, le LL. EE. l'Ambasciatore e l'Ambasciatrice degli Stati-Uniti d'America daranno nel loro appartamento al Palazzo Brancaccio un ricevimento ufficiale per la presentazione della Società romana.

Le presentazioni degli invitati saranno fatte dai maestri di cerimonie della Real Casa.

Martedì sera vi sarà ballo all'Ambasciata di Francia al Palazzo Farnese.

Sono stati diramati numerosi inviti

Nella Corte d'appello. — Oggi, al tocco, nell'aula della Corte di Assisie, ai Filippini, è stato inaugurato l'anno giuridico della Corte d'appello di Roma.

Assistevano le LL. EE. il Ministro Guardasigilli, on. Cocco-Ortu, ed il Sottosegretario di Stato, on. Talamo, le principali Autorità, moltissimi magistrati, avvocati e procuratori ed altri invitati, fra cui notavansi parecchie signore.

Dopo che il primo presidente ha fatto dare lettura della formazione delle varie sezioni, il sostituto procuratore generale, comm. Massimo Martinotti, ha preso la parola ed ha pronunziato il discorso inaugurale.

Con forbita parola, l'egregio magistrato ha narrato del lavoro compiuto dalla Corte e dai magistrati dipendenti nello scorso anno, emettendo opinioni giuridiche di molto interesse.

Il comm. Martinotti, spesso interrotto da applausi, è stato, alla fine del suo discorso, vivamente acclamato.

Esposizioni a Mantova. — Il Consorzio agrario cooperativo di Mantova, allo scopo di promuovere il miglioramento dell'industria casearia del Mantovano, ha indetto per il 18 maggio 1902 un'esposizione internazionale di caseificio. Contemporaneamente sarà tenuta anche una mostra di modelli di costruzioni, macchine, utensili per la conservazione e preparazione dei foraggi ed il razionamento degli animali.

A completare nel miglior modo possibile il vasto programma che si è proposto, il Consorzio inoltre sta avviando le pratiche, sempre nella stessa epoca, per indire un Congresso di caseificio. Quanto prima sarà pubblicato il definitivo programma.

Servizi telegrafici. — La Compagnia « Indo European Telegraph » ha messo in esercizio un cavo fra Jask e Mascate, aprendo in quest'ultima località un ufficio telegrafico autorizzato alla corrispondenza internazionale.

Ai telegrammi diretti a Mascate sono applicate le tasse indicate nella tariffa generale e nel quadro-tariffa per tutti gli uffici del Golfo Persico.

L'Amministrazione telegrafica chinese ha riaperto al servizio internazionale la via *Maimatchin-Kalgan*, che congiunge l'ufficio russo di *Kiakta* con *Pechino*, passando per i nuovi uffici di *Kalgan, Ponghone, Udde, Tuerin, Ourga* e *Maimatchin.*

I telegrammi per qualsiasi ufficio chinese, da istradarsi per la via *Maimatchin-Kalgan*, sono soggetti alle tasse indicate in tariffa per la via *Austro-russa-Wladiwostock.*

Marina militare. — Con la data d'oggi è passata in disponibilità a Spezia la torpediniera *Pellicano*, assumendone la responsabilità il tenente di vascello Spicacci Vittorio e conservando a bordo il direttore di macchina e tutto il personale di bassa forza.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Regina Margherita*, della N. G. I., partì da Montevideo per Barcellona, ed il piroscafo *Trojan Prince*, delle P. L., da Punta Delgada (Azzorre) proseguì per Genova.

ESTERO

La conversione monetaria al Chilì. — Nella relazione del Governo letta al Congresso chileno, al riguardo della conversione monetaria, è detto che l'accumulazione dell'oro, prescritta dalla legge del 31 luglio 1898, per il riscatto della carta moneta, si opera con regolarità, di guisa che alla fine dell'anno corrente il valore dell'oro accantonato nelle casse dello Stato sarà equivalente alla emissione-carta che si trova in circolazione in virtù della suddetta legge; ascenderà cioè a 50 milioni di piastre nuovo tipo.

La relazione stessa non dice però a quale epoca avrà luogo l'abolizione del corso forzoso, benchè lo Stato sia già in possesso del suo valore rappresentativo in oro. Il ribasso del cambio a 15 7/16, contro 18 della pari, che equivale ad un premio sull'oro del 16,60 % non può essere motivato unicamente dal ribasso del rame sui mercati di consumo, come si vuol far credere; il timore della non immediata conversione della carta ne è piuttosto la vera causa, poichè si attribuisce al Governo l'intenzione di destinare tutto o parte dello stock d'oro accantonato, a nuove spese d'armamento ed a costituire un tesoro di guerra.

Concorso internazionale di motori ed apparecchi utilizzanti l'alcool denaturato. — Il ministro dell'agricoltura francese, allo scopo di propagare nell'interesse dell'agricoltura lo sviluppo della costruzione di apparecchi utilizzanti l'alcool denaturato, ha stabilito d'indire in Parigi, nel maggio p. v., un concorso internazionale di motori ed apparecchi utilizzanti l'alcool denaturato.

Le condizioni del concorso saranno fra breve fatte conoscere ai costruttori; il concorso sarà seguito da un'esposizione pubblica.

La ferrovia dell'Uganda. — Dispacci da Mombassa annunciano che il 20 dicembre scorso è stata terminata la ferrovia inglese dell'Uganda. Questa nuova ferrovia africana che, secondo i primi calcoli approssimativi viene a costare oltre 120 milioni di franchi, partendo da Mombassa unisce l'Oceano Indiano col Victoria Nyanza. Tutta la linea conta 920 chilometri di lunghezza, percorso considerevole se si considerano le immense difficoltà tecniche dei lavori. Oltre al terreno, in certi punti diruto, in altri paludoso, la mancanza d'acqua per grandi distanze, la malaria che regna nei paesi più bassi, le pioggie torrenziali dei tropici, e non in ultimo le bestie feroci che infestano quel territorio, hanno ritardato non poco il compimento dei lavori. Si calcola che 18 o 19 indigeni siano stati in questo tempo divorati dai leoni, che, caso strano, e che prova l'intelligenza di questi animali, non aggrediscono mai l'europeo meglio armato. Secondo i rapporti del governatore dell'Uganda, sir Henry Johnston, la nuova ferrovia promette un buon reddito, specialmente quando l'altipiano interno comincierà ad essere colonizzato.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

COLONIA, 3. — La *Kolnische Zeitung* pubblica un dispaccio da Berlino relativo all'accordo franco-italiano sulla questione del Mediterraneo.

In esso si dice che in Germania ed in Austria si può essere contentissimi di questa soluzione.

L'accordo annunziato dall'ambasciatore francese a Roma, Barrère, che, secondo lui, non deve servire ad altro che ad assicurare la pace, non può a meno di essere gradito alla Triplice Alleanza.

MADRID, 3. — Il presidente del Consiglio, Sagasta, insiste perchè le Cortes riprendano i loro lavori il 20 corrente, onde discutere i numerosi progetti di legge, che sono all'ordine del giorno.

BARCELLONA, 3. — Lo sciopero dei carrettieri è terminato, in seguito ad accordo tra i padroni e gli operai.

VIENNA, 3. — Il *Fremdenblatt*, commentando il discorso pronunciato dall'ambasciatore francese presso S. M. il Re d'Italia, Barrère, in occasione del ricevimento di Capo d'anno della Colonia francese, rileva l'amicizia esistente tra la Francia e l'Italia, amicizia che ha trovato la sua espressione nel recente accordo relativo alla questione del Mediterraneo.

L'Italia, soggiunge il giornale, non ha abbandonato, in seguito a tale accordo, la base della Triplice Alleanza, la quale lascia agli alleati la facoltà di accordarsi con Potenze non facienti parte della Triplice stessa in questioni che con tale alleanza non hanno che fare.

Anzi la facilità consentita per poter concludere tali accordi conferisce maggior valore a ciascun membro della Triplice ed aumenta le garanzie della pace.

Le ragioni che motivarono la costituzione della Triplice hanno radici profondissime e continuano ad avere la loro efficacia.

Il popolo italiano, mentre si rallegra per la riconciliazione con la Francia, non pensa di gettare i trattati della Triplice Alleanza sui fuochi di gioia accesi per l'occasione.

NEW-YORK, 3. — Il *New-York Herald* ha da Port-of-Spain: I rivoluzionari venezueliani sbarcarono 15,000 fucili Mauser e 180,000 cartuccie a Coro (Guiana), dove 560 soldati del Governo, rivoltatisi, raggiunsero i generali Urbina, Fernandez e Garcia.

Parecchi altri generali insorsero contro il presidente della Repubblica, generale Castro.

LONDRA, 3. — Oggi, alla Borsa, corse voce di un attentato contro l'Alto Commissario per l'Africa Meridionale, lord Milner.

L'ufficio coloniale dichiara però di non sapere nulla in proposito.

GIANINA, 3. — È giunto il console italiano, cav. Giorgio Millelire, ed ha ripreso la direzione del Consolato.

LONDRA, 3. — Il lord Mayor ha offerto al marchese Ito una colazione di 200 coperti. Furono scambiati cordiali brindisi. Il marchese Ito espresse la sua profonda soddisfazione per le relazioni cordiali esistenti fra il Giappone e l'Inghilterra, e la sua speranza che il Giappone avrà un posto sempre più importante nello sviluppo pacifico dell'Estremo Oriente.

ALGERI, 4. — In seguito a causa futile, scoppiò a Rivoli una rissa.

Due *douairs* ed un indigeno rimasero morti e sei altri indigeni feriti gravemente da colpi di fucile.

Vennero eseguiti numerosi arresti.

LISBONA, 4. — È giunto il vapore olandese *Danae*, avente a bordo ventisette naufraghi del vapore italiano *Scipio*, incendiatosi in alto mare.

PECHINO, 4.— La Corte imperiale è giunta a Pao-ting-fu. Essa giungerà a Pechino martedì prossimo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 3 gennaio 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì . . . . 752,3.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . . 75.

Vento a mezzodì . . . . NNE debole

Cielo . . . . sereno

Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 14°,2 / Minimo 10°,2.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0,6.

Li 3 gennaio 1902.

In Europa: la depressione è passata sul Baltico, Memel 743; il massimo barometrico è ancora sulla Spagna, Madrid 773.

In Italia nelle 24 ore: barometro ulteriormente disceso ovunque, da 6 fino a 9 mm.; temperatura quasi dappertutto aumentata; alcune pioggie in Emilia, Toscana, medio versante Tirrenico ed isole; nebbie al NE; qualche vento forte intorno a ponente sulla bassa Italia ed isole.

Stamane: cielo vario sul Veneto ed Abruzzi, nuvoloso altrove; venti forti intorno a ponente sulle isole, deboli settentrionali altrove, Tirreno qua e là agitato.

Barometro: quasi livellato intorno a 757 sulla penisola, massimo a 759 in Sicilia.

Probabilità: venti tra N e ponente forti sulle isole, moderati sulla penisola; cielo vario al N e Centro, nuvoloso altrove con qualche pioggia; Tirreno agitato specialmente intorno alle isole.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 3 gennaio 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	$^1/_4$ coperto	legg. mosso	11 6	7 5
Genova	$^3/_4$ coperto	calmo	12 1	10 4
Massa Carrara	coperto	calmo	11 5	8 1
Cuneo	sereno	—	6 7	1 6
Torino	coperto	—	3 0	— 0 7
Alessandria	$^1/_2$ coperto	—	3 0	0 5
Novara	coperto	—	4 0	0 0
Domodossola	$^1/_2$ coperto	—	6 5	— 2 6
Pavia	nebbioso	—	2 5	— 1 3
Milano	coperto	—	5 2	0 5
Sondrio	$^1/_4$ coperto	—	5 4	— 0 4
Bergamo	sereno	—	8 5	2 5
Brescia	sereno	—	5 7	— 0 7
Cremona	coperto	—	2 5	0 6
Mantova	coperto	—	2 6	1 4
Verona	nebbioso	—	3 0	0 0
Belluno	sereno	—	2 5	— 4 1
Udine	nebbioso	—	5 4	2 6
Treviso	$^1/_2$ coperto	—	4 0	0 6
Venezia	nebbioso	calmo	4 2	2 3
Padova	sereno	—	3 3	2 3
Rovigo	nebbioso	—	9 8	— 0 8
Piacenza	coperto	—	2 1	0 2
Parma	coperto	—	4 7	1 6
Reggio Emilia	coperto	—	3 5	— 1 0
Modena	coperto	—	4 2	0 6
Ferrara	coperto	—	4 0	1 2
Bologna	coperto	—	5 6	2 6
Ravenna	coperto	—	9 3	1 0
Forlì	coperto	—	11 2	1 2
Pesaro	coperto	legg. mosso	12 5	3 3
Ancona	nebbioso	calmo	13 8	4 4
Urbino	$^1/_2$ coperto	—	9 8	4 0
Macerata	$^1/_4$ coperto	—	12 8	7 7
Ascoli Piceno	sereno	—	11 0	5 0
Perugia	nebbioso	—	8 6	6 6
Camerino	$^1/_4$ coperto	—	9 5	6 8
Lucca	nebbioso	—	11 0	4 2
Pisa	coperto	—	9 5	8 4
Livorno	coperto	calmo	12 9	9 0
Firenze	coperto	—	8 9	7 2
Arezzo	coperto	—	9 4	2 8
Siena	coperto	—	8 1	5 3
Grosseto	$^1/_2$ coperto	—	—	4 8
Roma	coperto	—	11 0	10 2
Teramo	sereno	—	12 0	5 7
Chieti	$^1/_4$ coperto	—	12 2	7 0
Aquila	$^3/_4$ coperto	—	9 8	5 5
Agnone	sereno	—	11 1	5 1
Foggia	$^1/_4$ coperto	—	13 0	4 5
Bari	$^3/_4$ coperto	calmo	14 2	5 2
Lecce	nebbioso	—	15 0	7 4
Caserta	coperto	—	12 7	9 3
Napoli	coperto	calmo	12 9	10 0
Benevento	coperto	—	12 6	9 6
Avellino	coperto	—	12 0	8 3
Caggiano	coperto	—	8 0	4 3
Potenza	coperto	—	7 8	3 5
Cosenza	coperto	—	—	8 0
Tiriolo	coperto	—	6 6	— 2 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	14 8	12 6
Trapani	nebbioso	mosso	15 7	13 8
Palermo	piovoso	agitato	17 6	6 5
Porto Empedocle	nebbioso	mosso	13 4	8 8
Caltanissetta	nebbioso	—	12 4	3 6
Messina	coperto	calmo	14 2	12 6
Catania	coperto	calmo	14 9	6 7
Siracusa	$^3/_4$ coperto	calmo	14 0	7 2
Cagliari	coperto	agitato	14 2	7 0
Sassari	piovoso	—	12 6	7 2

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*